IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 259. **CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO** Num. arretrato cent. 10 Sabato, 19 Settembre 1891

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'agitazione antiturca in Inghilterra

L'Agitazione contro la Turchia — cui abbiamo ripetutamente accennato — si va sempre più estendendo in Inghilterra e prende proporzioni molto maggiori di quella manifestatasi l'anno scorso in seguito alle stragi degli armeni. Allora l'agitazione restò limitata alla stampa liberale e soltanto quando più tardi Lord Salisbury elevò la sua voce minacciosa contro il Sultano anche i giornali conservatori incominciarono a farvi eco.

Ora invece liberali e conservatori sono concordi nelle proteste più energiche contro gli ultimi avvenimenti di Costantinopoli, e contro il contegno del Sultano e della Porta e mentre il *Daily Chronicle* riempie le sue colonne di lettere di protesta scritte in gran parte da personaggi influenti nel mondo politico e parlamentare, il *Morning Post*, organo principale del partito conservatore, propone che il Lord Mayor di Londra convochi un grande *meeting* di protesta, seguendo l'esempio dei sindaci di altre città che hanno già iniziato i relativi passi.

Però all'infuori di Gladstone, il quale espresse la sua indignazione personale contro il " grande assassino di Stambul „ nessuno dei capi dell'opposizione si era mosso sinora nè Harcourt, nè Asquith, nè Dilke e nemmeno lo stesso Lord Rosebery, stretto si ritenga generalmente che specie quest'ultimo comprendendo che l'agitazione non sarebbe stata nè pratica, nè utile, stimasse opportuno non rinfocolarla coll'autorità della sua posizione politica.

Una lettera di Lord Rosebery testè pubblicata dimostra che tali appunto sono le di lui idee.

Esiste — così Lord Rosebery — una viva indignazione per le crudeltà a Costantinopoli dubitare della potenza di questi sentimenti sarebbe come dubitare dell'esistenza della commozione marina.

L'indignazione diventa intollerabile in seguito all'impotenza apparente e reale di fronte a quelle crudeltà.

Molti si aspettano che il partito liberale dia impulso. Secondo me, un tale atto sarebbe un errore, non essendo la questione una questione di partito: la cosa sta sopra ed all'infuori dei partiti, ed è una questione di cristianesimo, di umanità e di civiltà.

Non dubito un'istante che gli attuali consiglieri di S. M. non sentano come noi tutti, il disgusto per un governo, sotto il quale cose simili sono possibili ed anzi probabilmente sono da esso ispirate e incoraggiate. Sono sicuro che il governo non è nè freddo, nè indifferente. La responsabilità dell'attuale situazione ricade non soltanto sul governo inglese, ma anche sulle potenze europee, e particolarmente su quelle il nostro governo non si trovi in relazioni particolarmente cordiali con qualsiasi grande potenza.

Non giova ora indagare sino a qual punto attuale governo porti la colpa dell'attuale situazione e delle presenti relazioni... Come stanno le cose in Europa, dobbiamo sperare che gli sforzi della diplomazia britannica sotto la sprone della presente umiliazione, un'azione europea in più che non lo possano fare i *meetings*, ed io spero pure nei sentimenti naturali del governo stesso, che presto o tardi ne assumerà la direzione, tanta responsabilità e tanta possibilità di fare del bene.

Mi compiacerò tuttavia se da pertutto si terranno dei *meetings* — quand'anche essi diventassero flagellare soltanto l'indifferenza - ma essi devono essere nazionali e non essere ispirati menomamente dallo spirito di parte, e non essere la voce artificialmente eccitata della nazione.

In tal modo il peso della loro influenza ed il loro effetto saranno raddoppiati e triplicati.

Queste idee del leader del partito liberale si ispirano al tradizionale buon senso inglese e dimostrano che egli non è deciso a mettersi alla testa di un'agitazione tendente a forzare la mano al governo affinchè esso intraprenda un'azione risoluta contro la Turchia.

Questo contegno di Lord Rosebery, il quale si ispira al concetto di una sana e patriottica politica, agevola il compito non facile di Lord Salisbury di procedere d'accordo colle altre potenze in Oriente e non precipitare una catastrofe le cui conseguenze per l'Europa sarebbero incalcolabili.

In Inghilterra si terranno, come dice Lord Rosebery, dei *meetings* di protesta e di indignazione. Gladstone parlerà colla sua focosa eloquenza a Chester ed a Birmingham, ma la parte più efficace dell'opposizione non crearà imbarazzi al Governo anzi ne asseconderà negli esteri le giuste ed utili tentativi di un accordo colla Russia, la quale, come appare chiaro dai risultati del viaggio dello Czar a Vienna ed a Berlino, ha assunto oramai, nella questione d'Oriente, una parte dirigente.

Lord Salisbury è uomo politico troppo esperto ed avveduto per non comprendere il pericolo di un distacco dalle altre potenze in una questione così delicata ed in cui sono in gioco tanti interessi come quella di Oriente. Ciò però non toglie che il contegno di Lord Rosebery, contribuendo a rinforzarlo in quella convinzione, non sia altamente lealo e patriottico.

Le condizioni della pace in Africa

Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* la pace in Africa sarebbe ormai assicurata, dopo l'arrivo in quella città del segretario di Menelik, la cui missione — dice il corrispondente del *Times* — il tono di un giornale autorizzato, le condizioni che il Negus pone alla conclusione della pace con l'Italia sarebbero:

a) il riconoscimento pieno ed assoluto dell'indipendenza politica dell'Abissinia;

b) la restituzione dei territori di frontiera, che Ras Mangascià, quando era ribelle di Menelik, ha ceduto all'Italia;

c) la rinunzia del protettorato italiano sul territorio dell'Assaa, che, quel Sultano, perchè vassallo del Negus, non aveva la facoltà di stipulare.

Il giornale russo è di avviso che questa soluzione possa essere accettata senza difficoltà dall'Italia e crede ancora che il Governo italiano non si rifiuterà a una cooperazione amichevole per sollecitarne la realizzazione che, eccettuata l'Inghilterra, tutte le potenze d'Europa vedrebbero con soddisfazione.

La prima delle tre condizioni fu già presentata al maggiore Salsa nelle trattative per la pace, che succedettero immediatamente alla battaglia di Abba Carima, e fu anche virtualmente già accettata dal Governo italiano. Il dissenso, che fece aborire nel marzo il negoziato, sorse sulla formola a darsi all'articolo relativo, che il Governo del Re desiderava tale da escludere l'eventualità che il protettorato di altro Stato europeo potesse, in un tempo futuro, sostituirsi in Abissinia quello dell'Italia; e che il Negus non volle consentire, nella tema che qualunque accenno, anche indiretto, a quella eventualità fosse o paresse una limitazione della sua indipendenza.

Su questo punto, pertanto, un accordo non appariva troppo difficile.

La seconda condizione, cioè della cessione dell'Okulè-Cusai e del Serahè, si affaccia oggi per la prima volta.

Veramente vi aveva alluso già il signor Leontieff nelle sue innumerevoli interviste di Roma, ma alle chiacchierate di quel signore, cui la stampa ministeriale aveva negato ogni incarico ufficiale, od anche ufficioso, pochi avevano attribuito valore. Oggi la cosa tutta assume altro aspetto, per l'indiscutibile autorità del giornale, che se ne è fatto banditore, alla quale aggiunge credito la presenza in Pietroburgo del segretario di Menelik.

Non ripeteremo le ragioni, altra volta dette, di ordine militare, di ordine morale e di ordine economico, per le quali l'Italia non può e non deve acconciarsi al distacco dalla Colonia delle due provincie che le sono rimaste la più fedeli nei giorni del disastro e che sono le più fertili di tutto l'altipiano etiopico e le meno refrattarie alla colonizzazione europea.

Qui ci basta ricordare:

che la questione del confine meridionale della Colonia era stata risoluta già nello scorso marzo con il maggiore Salsa ed il Negus, il quale aveva consentito, senza riserve, la linea Mareb-Belesa-Muna proposta dal nostro inviato;

e che questo suo consenso era *e rimane* solennemente registrato in un documento ufficiale, munito del sigillo del Negus, da lui stesso consegnato al Salsa, per essere rimesso al generale Baldissera (documento 48, fascicolo 3°, dell'ultimo *Libro Verde* sull'Africa).

Niccolà, se le informazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sono esatte, nasce legittimo il sospetto che sieno state influenzate straniere quelle che conducsero il Negus a mutare di avviso, ed a negare oggi ciò che egli aveva spontaneamente conceduto all'indomani della vittoria di Abba Carima, quando le sue armi occupavano ancora il Tigrè e minacciavano da vicino la Colonia.

Ma, siano le influenze di gabinetti stranieri, o sia la politica fiacca ed incerta del gabinetto italiano, che hanno fatto Menelik più esigente, noi speriamo, per l'onore del nostro paese, che non si troveranno in Italia ministri, i quali acconsentano di stipulare, a questa condizione, una pace, che materialmente non darebbe la sicurezza ai nostri possedimenti futuri e che moralmente sarebbe disastrosa in Africa ed in Europa.

Anche la terza condizione, quella della rinunzia del protettorato italiano nell'Assa, si affaccia per la primissima volta.

Non indagheremo se il Sultano d'Aussa sia stato, in passato, vassallo dei Negus di Abissinia. Certo è che non lo era, quando Agelli, nel 1885, strinse un trattato sotto la protezione del Re d'Italia, e che nè Imperatore Teodoro, nè il suo successore Giovanni hanno preteso mai a quell'alta sovranità sul territorio dei Danakili, che Menelik ora reclama.

Certo è ancora — e questa considerazione sembra a noi di capitale importanza — che il trattato col Sultano di Aussa, stipulato il 9 dicembre del 1888, ha preceduto quello di Uccialli, il quale è del maggio successivo, e che quindi aveva già avuto, nell'uno e nell'altro dei due trattati, che, anche lontanamente, faccia accenno al preteso vassallaggio dell'Assaa. Accenno, che non avrebbe potuto mancare, se realmente un vincolo fosse esistito tra i due Stati ed i due re.

Quindi anche cotesta è una eccezione assolutamente nuova e dovuta ad influenze straniere, delle quali non ci vuole molto acume per capire il fine.

Volto di mezzo il protettorato italiano nel territorio dei Danakili, Menelik ha la strada aperta al mare e potrà, quando che sia avervi altresì il porto — Assab cade nella sua sfera d'azione e resta alla sua mercè.

Il *Novoie Vrevnia* è ben padrona di parlare che questa soluzione sia accettabile e sia soddisfacente.

Noi, invece, siamo convinti che la grandissima maggioranza del nostro paese la pensa altrimenti e che il suo governo non vorrà andare a ritroso della pubblica opinione, la quale non si acconcierà mai ad una pace, che segnerebbe, per i suoi patti, l'annientamento di ogni nostra politica dell'Italia in Europa.

Politica e Diplomazia

(8) **Vienna**, 18. — L'imperatore fece visita, nel pomeriggio, alla Principessa Milena del Montenegro.

(8) **Pietroburgo**, 18. — Il colonnello Di Majo, addetto militare all'Ambasciata d'Italia, è partito in congedo.

(8) **Parigi**, 18. — Le ultime notizie sulla salute della Czarina non confermano affatto le voci allarmanti diffuse dai giornali inglesi.

(8) **Copenaghen**, 18 — Lo Czar e la Czarina hanno intenzione di partire domenica prossima per l'Inghilterra.

Prima della partenza le LL. MM. assisteranno ad un servizio religioso della Chiesa russa; e poscia offriranno una colazione e prenderanno congedo dalla Famiglia reale a bordo del *yacht* imperiale.

Copenaghen, 18 — L'*yacht* imperiale russo *Standart* ha inalberato un crocicro di tre giorni. Dal risultato di questo viaggio dipenderà se lo Czar continuerà il suo viaggio sulla *Stella Polare* o se imbarcherà sul nuovo bastimento.

Berlino, 18 — Il principe Alfredo di Coburgo-Gotha si è recato a Sinaia, in Rumania, per visitare la figlia principessa ereditaria Maria.

Congresso della pace

(8) **Budapest**, 18. — Nella seduta odierna del Congresso della pace, il delegato Capper di Londra, invitò il Congresso a protestare contro le crudeltà di cui sono vittime gli armeni.

L'abate Dichon propose d'inviare al Papa una lettera, pregandolo di appoggiare lo scopo del Congresso.

Dopo viva discussione il Congresso decise, su proposta della signora Vincent, di dirigere uguale lettera a tutti i Capi di religione.

Il Congresso approvò inoltre la proposta di Tuer di stabilire Parbitrato internazionale.

A proposito delle riforme sanitarie

Due pesi e due misure.

Abbiamo già parlato dei reclami suscitati nella numerosa classe dei sanitarii dei dispensarii celtici dalle riforme, che sarebbe meglio chiamare esecuzioni sommarie, preparate contro di loro dal ministero dell'interno.

Riceviamo ora alcune notizie che spiegano assai meglio gli intendimenti e le ragioni che avrebbero ispirato queste riforme; le quali, come troppo spesso succede nel nostro bel paese, paiono ispirate al noto adagio del poeta di Magello: Via di lì, ci vo' star io!

Veniamo dunque assicurati che fra giorni saranno pubblicati due decreti: per la costituzione dell'Ufficio tecnico sanitario dello Stato nel locali di S. Eusebio, e per la creazione di un ispettorato generale del meretricio presso il ministero dell'interno.

L'Ufficio tecnico sanitario dello Stato, come è già noto, avrà un direttore, che sarà il prof. De Giazza, e tre capi-sezione a L. 5000 l'uno, per la chimica, per la microscopia e per la ingegneria sanitaria, da conferirsi per titoli e per esami di concorso.

Gli attuali capi di laboratorio, che hanno il loro bravo decreto reale di nomina collo stipendio di L. 4500, ed hanno prestato lungo e lodevole servizio, saranno messi in disponibilità per soppressione di posto. Se vogliono aspirare al posto di capo-sezione (che agevolmente si capisce essere la stessa cosa dei posti ora esistenti) devono presentarsi al concorso, e prendersi una solenne bocciatura.

Se ho veduto bene, il terribile sono bisogno di concorso!

A capo dell'ispettorato generale del meretricio presso il ministero dell'interno sarebbe chiamato — sempre secondo i *si dice* — un individuo che non ha altro titolo scientifico fuorchè la laurea e qualche bocciatura di concorsi presso lo stesso ministero dell' interno. Questi sarebbe esonerato da qualsiasi concorso.

Pel nuovo impianto si troverebbero i quattrini appunto falcidiando le stipendie dei medici dei dispensarii celtici, disgraziati contribuenti costretti loro malgrado a costituire di tasca propria la lista civile del nuovo imperatore.

E tutto questo si chiama instaurare nell'amministrazione la morale e la giustizia, e dar guarentigia agli impiegati che solo i meriti saranno premiati e i demeriti puniti!

Gli affari d'Oriente

A COSTANTINOPOLI.

(8) **Costantinopoli**, 18. — La polizia ha scoperto a Scutari una fabbrica di bombe ed ha arrestato due capi del sotto-Comitato rivoluzionario armeno, nonchè alcuni membri del Comitato stesso, i quali sono confessi.

Notevole è il numero delle bombe sequestrate.

Londra, 18. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: " Si dice a Yildiz abbiano avuto il licenziamento del Ministro della polizia, dichiarandogli che altrimenti egli si dimetterebbe.

" Il Sultano ha fatto ordinare al comandante della Macedonia meridionale di trattare tutti gl'insorti armati secondo il diritto di guerra.

" I prigionieri fatti negli scontri avvenuti verranno condotti a Salonicco e saranno trattati conformemente all'ordine dato dal Sultano. „

La politica dell' Inghilterra.

Londra, 18. — Un comunicato ufficioso dichiara infondata l'accusa della stampa continentale contro le perdite dell'Inghilterra in Oriente. Dice che la politica inglese in Oriente d'accordo con quella delle potenze, è immutata, ma che, se le potenze non adottassero un modo per terminare i massacri, allora il compito dell'Inghilterra sarebbe di tenersi da parte.

Londra, 18. — La *Saint James Gazette* scrive: Se il progetto di una nuova triplice alleanza tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Italia, da contrapporsi agli altri Stati d'Europa nella questione turca e pubblica un telegramma, secondo il quale gli Stati Uniti sarebbero favorevoli a questo progetto.

Londra, 18. — Un giornale di Middlesborough ha aperto una sottoscrizione per presentare un indirizzo allo Czar onde chiedergli di agire coll'Inghilterra per far cessare l'effusione di sangue cristiano in Turchia.

Gladstone ha approvato l'indirizzo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 18, ore 17,5. — Qui si disapprova l'agitazione antiturca in Inghilterra.

Le petizioni armenofile in Germania per lo Czar si riempiono di firme.

La *National Zeitung* constata che giudicando dall'ispezione di un generale russo alle fortificazioni del Danubio, il valore di queste sarebbe alla sorveglianza degli Stretti alla Russia.

E' certo che la Russia, e di rimbalzo la triplice, saprebbe opporsi a questi pericolosi passi esteriori.

L'Inghilterra quindi dovrà evitare ogni rivoluzione azzardata, se non vuole rimanere completamente isolata.

(Dal nostro corrispondente speciale).

Pera, 14 febbraio 96. — I massacrati negli ultimi avvenimenti sono in numero di 2100 secondo le note della polizia. 650 di questi furono sepolti nel cimitero di Chisli presso Pera in tre grandi fosse nei ricoperti di calce. Più di 900 furono seppelliti presso l'ospedale armeno di Yedikule, a Stambul, un 300 nel cimitero d'Haidari nel Corno d'Oro e gli altri gettati in mare per evitare la decomposizione dei cadaveri.

Quasi tutti i cadaveri mancavano delle scarpe, delle calze e degli indumenti che erano in buono stato. Il mobiglio delle case saccheggiate fu venduto nelle strade a prezzo derisorio. Occhiosino fu reso malgrado gli ordini della polizia.

Si racconta da testimoni oculari che il dì fatale in certi punti della città dove erano dei massacrati, si formavano i preti turchi che vi passavano, deponevano il loro pacco sull'orlo della strada, infliggevano il loro yatagan per tre volte nel cadavere della vittima. Facciavano sul corpo dell'assassinato, lo ripunevano sulla spalla e ripendevano il loro cammino ringraziati il paradiso.

Nel cimitero di Chisli ove erasi recato un prezzo grosso armeno accompagnato da una guardia in ricerca del corpo di suo fratello che si temeva uccise nel parapiglia di Galata, fu constatato che accora un cadavere morto vivva. Senza perdere tempo la guardia in presenza anche del suo padrone, guardiano del cimitero, finiva a colpi di scimbola sulla testa l'infelice.

E si tiene che i condannati alle prigione dai tribunali misti saranno in gran parte fatti sparire e dovranno soffrire torture sebbene siano nella capitale dell'impero. E per non subire servizio una donna straniera per recare onta d'aver fatto propaganda assieme a sua madre e getiato bombe nelle truppe si avvelenò in carrozza nel tragitto dalla casa alla prigione.

Seguono gli arresti dietro qualsiasi denuncia sicchè chi avova per nemico un armeno può ora abbracciarsi.

Sono ricercate parecchie giovani che avrebbero preso parte al moto; una fu anche arrestata ieri sera sul Bosforo dove erasi rifugiata e fu condotta al palazzo di Yildiz; le altre dicono fuggite di qui.

Ogni corriere trasporta fuori famiglie intere di armeni ice cerca d'un asilo, a fin quali vi sono impiegati di molte amministrazioni. Quelli però del debito pubblico e della Regia tabacchi che sono licenziati, ricevono tre mesi di paga, mentre nella altre sono rimviati senza alcun risarcimento.

In questo modo non si finirà certo la questione armena, che è ben altra questo misure non faranno che portare una reazione maggiore.

Mi è stato dato di vedere i cinque anarchici feriti, membri del Comitato che entrarono nella Banca ottomana e che ora sono all'ospedale russo di Pazzadi. Sono gente del popolo e furono tutti gravemente feriti dallo bombe stesse che maneggiavano inscientemente, e non dalle armi che erano con essi credere. Nove dei 26 sono stati trasportati all'ospedale fra cui quattro morti con orribili ferite, gli altri partirono come sapete sulla *Girondé*.

Sebbene non voglia parlare sia perchè soffrono, sia per prudenza pure dalle parole d'alcuni si capisce che presto ricominceranno un tentativo se le potenze, che ora, sono chiamate ai ministeri turchi " impotenze „ non attuano delle riforme.

Sono circa 300 i membri decisi a farsi impiccare pur di ottenere lo scopo.

E non dimenticate in Turchia i membri del comitato, ma all'estero ed è composto d'emigrati armeni che si sarvono poi di gente del popolo per condurvarli nei loro tentativi.

Se le potenze non fanno niente per gli armeni dovrebbero intendersela per la protezione delle colonie nè lasciare che come stavolta queste potessero essere a un dato momento in balia della plebaglia turca.

Lettere da Candia

(Servizio speciale del Pop. Rom)

Candia, 19 — L'anarchia continua. Nel confrumavi l'ultima mia che accompagnava il regolamento organico dell'isola, compilato dagli ambasciatori delle grandi potenze in Costantinopoli, vi giunge che questo fu immediatamente sottoscritto dal governo provvisorio candiotto e dai deputati cristiani ed accettato dai loro correligionari, ma non dai mussulmani che tumultuosamente e minacciosamente protestano e per le due grandi concessioni fatte ai cristiani in generale i viveri, e per conseguenza anche alle navi da guerra *Liguria*; *Limois* e *Blanche*, che sono nei nostri porti stazionavano.

Non riesce quindi molto facile l'amalgamazione: se la rivoluzione dei cristiani è terminata, quella dei mussulmani comincia! Tanto più che il relativo firmano si è ancora aspettare e dal maggiore ritardo di questo possono scaturire serie conseguenze, che le continue scorrerie e saccheggi a mano armata dei mussulmani provocano con la speranza d'amnistiare il nuovo regolamento.

Misori e difettosi sotterfagi, che altri chiamerano forse machiavellici, ma che io chiamo... stupidi.

I mussulmani candiotti con la loro protesta non rifiutano soltanto di riconoscere il nuovo regolamento, ma benanche esigono il pareggiamento della proporzione di cambio alle altre dell'impero turco! Altrimenti invocheranno la protezione Francese!!

— L'8 corr. la *Liguria* lasciò le acque di Candia per quelle del Pireo, e la *Blanche* per quelle di Sitia (Candia).

La sola nave *Limois* stazionava per ora fuori del nostro porto.

Il trattato italo-tunisino

(Servizio speciale del Pop. Rom)

Parigi, 18, ore 16,25 — Il *Siècle* a proposito del trattato italo-tunisino dice: Sembra che l'Italia non rimane che sottoscrivere alle condizioni imposte dalla Francia. Una attitudine ostile non giove rebbe all'Italia.

IL PAPA E LE ORDINAZIONI ANGLICANE

In un documento pubblicato ieri e che comincia colle parole *Apostolicæ curæ* il Papa dirime la questione delle ordinazioni anglicane.

Ricorda come il rituale adottato sotto il Re Edoardo VI cambiò quello in uso nella Chiesa cattolica per le sacre Ordinazioni, e come i Papi Giulio III e Paolo IV avessero, nella pratica applicazione, Clemente XI giudicassero doversi rinnovare le Ordinazioni fatte secondo il rito anglicano.

Indica pure come Leone XIII abbia altresì nelle Ordinazioni anglicane l'intenzione conforme a quanto intende fare la Chiesa cattolica.

Constata avere mandonno affidato un nuovo esame della questione a una Commissione composta di teologi di varie opinioni e delle cui risultanze dopo dodici sedute tenute da essi in proposito, volle esaminare personalmente le risultanze, prese anche il parere dei Cardinali, venne nella decisione di confermare pienamente i Decreti emanati su tale questione dai suoi predecessori e di rinnovarli di nuo autorità per proclamare che le Ordinazioni fatte secondo il rito anglicano, furono e sono irrite e perciò assolutamente nulle.

Conclude invitando i dissidenti anglicani, specie i loro ministri religiosi, a ricercare nella Chiesa cattolica la fonte dell'autorità spirituale o del sacro ministero.

Nicolò II qual'è

Meno il principe Carlo e la principessa Maud, attesi fra una quindicina di giorni, il cenacolo di principi e sovrani al castello di Charlestenbund presso Copenaghen, è al completo, ma l'interesse della capitale danese si concentra, come è naturale, in Nicolò II.

Egli è popolare tra i danesi fino da quando la balia lo portava a spasso in braccio, e conosce la Danimarca e Copenaghen quanto la Russia e Pietroburgo, se non meglio.

La popolazione di Copenaghen — scrivono ai giornali di Berlino — è stata dolorosamente ferita per rivalersi sul favorito come Czar. Estraformente non può idearsi contrasto maggiore che tra Nicolò II e Alessandro III.

Alessandro III era un gigante, pieno di maestà, mentre Nicolò II gracilino, pallidiccio, arrivando a Copenaghen si innoverà come imbarazzato tra ministri e diplomatici. Percorrendo la fronte della guarigione d'onore, passerà assai rapidamente è svoglitamente la mano alla candida berretta. Gli manca la giovanile freschezza, la conoscenza di sè, la mobilità che caratterizzavano Alessandro III; il suo portamento era casi stuoco e spossato che Re Cristiano, che ha 77 anni, con la sua elasticità e la leggerezza della sua andatura, in confronto a lui, sno pronipote, sembrava un giovanetto. Gli saranti non fanno entusiasmati, come una volta, dall'arrivo dello Czar, un bonni dinilisai.

Anche in rapporto alla vita giornaliera lo czar è in contrasto con suo padre. Questi faceva ogni mattina lunghe passeggiate, soggiornava quanto più poteva all'aperto, girellava per la città, entrando ogni volta nella prima bottega capitata per comprare frutta o schiacciate, bevendo latte caldo dai contadini, faceva conversazione con gli operai e diramne prontissimo il bonjamino della popolazione di Fredensborg, che lo vedeva in giro a tutte le ore.

Tutt'altro le czar Nicolò! Passa quasi tutta la giornata nel suo studio, s'occupa scrivendo e leggendo, gioca colla sua piccina, fa, in una parola, la vita di un borghesuccio. Appare in pubblico raramissimamente e ha contrumandato ogni festa, cacciata, escursione.

Per la di lui tranquillità, e borghese semplicità, la vita al castello di Bernatorff contrasta violentemente con le pompose feste che durante il soggiorno di Alessandro III si davano nella celebre sala a cupola.

Anche Alessandro III era padre tenerissimo e passava le sue ore più felici in compagnia dei suoi parenti; ma questo non gli impediva di prender parte a grandi feste. Ma lo Czar Nicolò sembra trovarsi bene soltanto nel ristrettissimo circolo dei suoi più cari ed evitare penosamente ogni contatto col pubblico. Avvicinandosi al castello di Bernatorff sulla riva destra la presenza di tanti dei più potenti principi d'Europa.

Al cancello le solite due sentinelle e ognuno ha accesso al parco. Soltanto una volta al giorno, all'arrivo del corriere da Pietroburgo un drappello di lancieri, la vita è un po' più intensa, i dispacci volano per tutte le direzioni del globo, poi lo Czar si rinchiude per ore e ore nel suo studio.

Mentre Alessandro III invitava ogni giorno a pranzo a Fredensborg, diplomatici, funzionari, personaggi eminenti, Nicolò II non invita per eccezione che qualche ministro o ambasciatore quando proprio non ne può fare a meno. Il numero dei commensali è limitatissimo e il pranzo ha luogo senza il minimo sfarzo, senza musica. I danesi si ripromettevano una ripetizione dei grandi giorni, di Fredensborg, ma al sono ingannati di grosso. Non è uomo mistero, Nicolò ispesionerà il suo nuovo *yacht Standard*, darà una colazione a bordo del *Polarstern*, e a questo si limiterà una gli spettacoli e le feste.

I polisiotti in borghese che accompagnano costantemente lo Czar, non hanno un compito difficile a Copenaghen, ma ora non più vigilanti che mai. Circolano sempre al castello giorno e notte. Quando siano non lo sa con precisione nemmeno il capo della polizia di Copenaghen. Le rare volte che le Czar esce accanto di loro perlustrano con estenzione l'itinerario, mentre altri seguono tutta la loro cura a nasconderai più che possano. Hanno molto denaro e lo profondono largamente. Quando Nicolò assistette al servizio divino nella cappella russa, gli agenti russi si postano in tutte le strade che percorre e attorno la chiesa. Gente amabile, del resto, che cerca di rendersi gradita quanto più può alla popolazione.

Queste notizie di fonte danese sono certo le più attendibili stampateci sulle Czar dacchè ha salito il trono. Povero giovane, sterriormente gli anticipongo già suo padre e se non si decide a bastar bandiera propria, presto glielo anteporranno anche morchicanente! La cospirazione scoperta in questi giorni, non contribuirà certo a rafforzarne la salute e ad allietargli l'umore e tanto meno ad abbellire il suo viaggio a Parigi. Ci scapiro di soddisfazione darà quando si sarà rientrato chiuso di nuovo nel Palazzo d'Inverno o Gatchina Peterhof o qualche altro dei suoi castelli ove re chiuso volontario passa i suoi giorni!

L'inchiesta sulla Sardegna

IV.

Monopolio del tabacco.

La provincia di Sassari — scrive l'on. Pais — non ha più vigneti; la fillossera ha distrutto ogni cosa. Il Governo deve scegliere fra l'adottare un pronto provvedimento e il condannare la provincia di Sassari alla totale rovina.

Il rimedio consistererebbe nella libertà di coltivazione del tabacco.

" Nessun altro prodotto agricolo potrebbe essere proficuamente rimpiazzato come il tabacco; perchè la coltivazione ne è tradizionale, e perchè è sempre ben ricercata nella provincia di Sassari, ove le condizioni di clima e di suolo la favoriscono.

Tanto è vero ciò vero, che la media degli ettari dalla terra a coltivazione della nicesiana è dei minimi che in Italia si paghino, a Mirasso e Partinico, in provincia di Palermo, 600 e 550 l'ettara; in provincia di Sassari si è giunti pei terreni irrigui a lire 500 l'ettaro e a lire 300 pei non irrigui e collinosi.

L'on. Pais cita gli ordini del giorno Michelini e Berti-Pichat, ambedue approvati dalla Camera italiana nel 1862, nei quali si chiedeva la cotidiana libertà del tabacco.

E tutti gli ordini del giorno, tutte le risoluzioni della Camera, dimostrano che la Camera, pur accettando per le gravi necessità delle finanze di mantenere il monopolio, sempre intese e volle che si sopprimessero le vessatorie fiscalità, che si favorisse la coltivazione indigena e dei prodotti indigeni, e che cessasse il diffondere il consumo e l'uso nel paese (ordine del giorno Melodia del 1883, Sciacca della Scala dello stesso anno, della Commissione per l'aumento della tariffa dei tabacchi 12 maggio 1890).

L'illustre Cannizzaro riferiva che le foglie di talune Agenzie non sono sotto più aspetti inferiori alle foglie straniere, e sono migliorabili se a seguire pratiche razionali non fosse ro di ostacolo le disposizioni del Regolamento, le classifiche delle paglie, i prezzi e le concessioni annuali.

Cosicchè sarebbe giusto, doveroso, utile che si favorisse in tutti i modi la coltivazione indigena del tabacco.

Con tutte ciò, frammiste a platoniche dichiarazioni in favore della coltivazione indigena, mitigata o dalla riserva dubitativa sui prodotti e dalla previsione di pericoli finanziari, l'amministrazione guardando sempre con occhio sospettoso l'estendersi della coltivazione indigena, largheggiò la facilità e la tolleranza nei riguardi di tempo addietro maggiormente insopportabili.

Non bastava che nell'anno 1879 si fosse mutato il regolamento sulla coltivazione, informato già a complicazioni e minuterie fastidiose; ma nall'ottobre del 1886 ne venne emanato un altro, informato a principii ancora più restrittivi, di repressione e di oppressione, che, insieme alle persecuzioni vessatorie e pedanti, doveva creare nelcentri di coltivazione uno stato di cose tra i più anormali e tra i più assurdi, anche politicamente parlando, che siansi mai dovuti attribuire a intemperanza fiscale.

Molti dei migliori agricoltori, furono *costretti* ad abbandonare la coltivazione del tabacco!

Con malanimo evidente verso la coltivazione indigena diminuirono i prezzi, e si procedeva a tale distruzione arbitraria di foglie che simili la storia della coltivazione italiana non ricorda neppure approssimativamente.

Nel ricevimento del raccolto dell' anno 1886, l'ultimo che precedesse il periodo terribile inaugurato e reso possibile colle disposizioni del Regolamento dell' anno 1886, su 686,906,069 foglie consegnate dai coltivatori ai magazzini del monopolio, ne erano state distrutte 2,190,541 prima della consegna per deperimento, e rifiutate e distrutte all' atto della consegna 27,505,189, cioè

ma proporsionale complessiva di distruzione sulle quantità acquistate dal 4,503 per cento. Nell'anno 1887 sopra 2,000,000 consegnate 509,366,717, se ne distruggono 11,913,209 prima della consegna, e 102,920,125 all'atto della consegna, cioè il 24 617 per cento delle quantità acquistate; nel 1888, su 240,611,144 consegnate, se ne distrussero 10,946,233 prima della consegna, e 25,070,941 all'atto della consegna, cioè il 20.315 per cento delle quantità acquistate; nel 1889 su 203,056,980 consegnate se ne distruggono 27,718,708 prima della consegna, 16,633,981 all'atto della consegna, cioè il 25.259 per cento delle quantità acquistate.

A Sassari, nel 1889, la distruzione delle foglie dopo acc state raggiunse il 47 per cento!

Non è pertanto il caso di pensare a migliorarli, a conseguzioni maggiori; ci vuole, per la Sardegna, un provvedimento radicale, e questo non può essere, nei paesi ridotti come la Sardegna, che la libera coltivazione dei tabacchi.

Continua quindi l'on. Fais:

Io penso che se per tutto il Regno è stato riconosciuto utile, per la Sardegna è riconosciuto urgente l'incoraggiare una coltivazione che può prosperare rigogliosa, che esige una gran quantità di lavoro e le cure dei piccoli coltivatori, che per l'isola, si può dire, è l'unica risorsa che possa ancora tentarsi per vincere una crisi così acuta, persistente, terribile.

Aumentare la falange dei piccoli coltivatori è provvedimento economico benefico, politicamente prudente, perchè nel diffondersi di teorie sempre più audite contro l'attuale ordinamento sociale esso formerà argine validissimo.

Economicamente poi, mentre le cifre del bilancio della spesa salgono ad altezza vertiginosa, quando i prelevamenti che lo Stato è costretto di fare sulle private rendite si fanno sempre più onerosi; quando per fatalità di eventi, il cerchio di ferro d'insormontabili barriere doganali va sempre più restringendosi; è doveroso e prudente che si tendi sempre meglio a perfezionare il prodotto dell'imposta diffusiva in maggior copia possibile nel paese.

E questo intento si raggiungerebbe quando la maggiore e migliorata produzione del tabacco nazionale desse modo d'impiegare nello Stato una parte ragguardevole delle somme che ora si è costretti di collocare all'estero.

La questione del contrabbando sarebbe facilmente risolta, trattandosi di un'isola e lontana dal continente; e la lieve spesa di sorveglianza verrebbe largamente compensata da non dover più vigilare la coltivazione per impedire le frodi.

Resta la questione fiscale.

Lo stato introita dalla privativa dei tabacchi in Sardegna netti 2 milioni e 200,000 lire; come sostituirli?

L'on. Fais giudica che una moderata tassa di esportazione, e, in caso di abolizione del monopolio, una tassa sui terreni coltivati, una sulla vendita e una sul dazio di confine compenserebbero ampiamente l'erario della perdita.

Ma la libertà di coltivazione del tabacco nell'isola vi attirerà la prodigalità di Sassari, che ora ci vuole per migliorare le condizioni della provincia di Cagliari?

L'on. Fais ha trovato il modo di aver trovato il rimedio nella libera distillazione dell'alcool. Di qui sta speciale proposta ci occuperemo in un prossimo articolo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere **sui seguenti affari:**

Applicabilità alle molte contrattuali a carico della impresa vasalli, per ritardo di lavori nel tronco della Roma-Siracusa fra Persiceto e San Felice.

Maggiore spesa incontrata dalla Mediterranea nella esecuzione dei lavori di ampliamento del servizio merci a grande velocità nella stazione di Spezia centrale.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto per gli ormeggi da effettuarsi nelle banchine dei Magazzini generali del Commercio nel Canale Panà presso Francavilla per renderle atte al servizio ferroviario, anche per l'imparcamento di un scalo per trabatelli sulla sponda di levante del canale Scutonaro. Esecuzione da affidarsi alla Società delle ferrovie meridionali per il prezzo a corpo di L. 25,000.

Id. di seggiovo lungo i moli da costruirsi a S. Eufemia della Lucania.

Id. di sistemazione del lazzo del torrente Cartolano lungo il tronco da costruirsi a S. Eufemia della Lucania.

Id. di banchine da costruirsi nel porto di Spezia (centrale).

Perizia suppletiva per maggiori lavori di chiusura della rotta a sinistra di Reno in località Torre Verchia (Ferrara).

Ponte sul filo maggiore e difese contro il Reno nella rot. N. 46 (Bologna).

Provvedimenti per difendere dalle valanghe la ferrovia Selvino-Serina, sottoposta a servizio provvisorio.

Domanda dell'Impresa Vitali per modificazioni ai lavori di costruzione del ponte sul fiume a S. Prospero (Ferrara).

Sollecitare del concesso nella spesa per la ferrovia Parma-Suzzara-Sermo, fra i comuni interessati in prov. di Brescia.

Trasmissione all'Impresa Rigotti del collaudo di manutenzione del 3.o tronco della naz. N. 59 (Potenza).

Trasmissione con l'impresa Mauro nel collaudo della manutenzione del tronco Orbisco-alla Ammendola della naz. N. 38 Potenza).

Collaudo impresa Carrara per costruzione della strada sterrata da Canale per ferrovi alla stazione di Larino (Aquilonia).

Id. id. Società cooperativa Andrea Brunicles per l'adattamento del palazzo ex-Gattorni ad uso di scuola degli ingegneri di Palermo.

Id. id. impresa Parri per la manutenzione delle opere di bonifica dei piani di Pismino e Rovigliano (Grosseto e Pisa).

Il Comitato superiore delle strade ferrate si è pronunciato sui seguenti affari:

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa Capizzi per la sistemazione della condotta d'acqua del rifornitore alla stazione di Camigliatello.

Id. id. Turano per la costruzione di un muro di difesa fra i km. 172+537 e 172+631 della linea E ol-Metaponto.

Id. id. Calabrese per la costruzione di un muro di difesa dal mare fra i km. 465+032 e 465+257 della Taranto-Reggio.

Id. id. Merani pel risarcimento e prolungamento del muro ormanare fra i km. 119+281 e 119+328 della Eboli-Mezzanotte.

Id. id. Lapegnari per la ricostruzione di tre tratti di muro a difesa dal fiume Sarcone, dal km. 202+799 al km. 203+206 della Eboli-Metaponto.

Id. id. Ferrari per l'incanalamento delle acque nell'acquedotto al km. 90+856 della Bicocca-Caltabr.

Proposta per l'impianto di un compensatore di interscambi nella trasmissione idraulica del freno di pressione 4861. stazione di Pontremoli lato Parma.

Id. per la rinnovazione della verniciatura di alcune vetture metalliche lunge il tronco cadente 88-Fidalenza della Parma-Spezia.

Id. per l'impianto di fermenere sui tetti dei fabbricati delle stazioni di Nocera e di Cerate, e pei lavori di completamento del tronco Priolo-Priolo-Targia-Cava-Ceres.

Id. per la sistemazione dei pavimenti in alcuni fabbricati del tronco Polla-Monteseano della Sicignano-Castrocaro.

Id. per costruire due case cantoniere doppie, due semplici e due garage in Ponte S. Pietro e Ponte S. Ilario.

Id. per lavori di completamento lungo il tronco Valtavona-Sorella della Valtavona-Bergamo.

Id. per lo sbarramento di un passaggio abusivo sul vallodotto Verde lungo la succursale dei Giovi.

Id. per l'impianto di due stoneries elettriche di controllo sul dinco verso Battipaglia della stazione di Dagnara.

Progetto pel consolidamento del rilevato fra i chilometri 37 + 655 e 37 + 675 della Battipaglia-Castrocaro.

Id. id. fra i chilom. 81 + 620 e 81 + 940 della Treviso-Belluno.

Id. per impianto di alcune briglie lungo l'alveo del torrente Grimaldi presso il chilometro 146 + 192 della Bicocca-Caltabr.

Id. pel consolidamento e sistemazione della trincea d'approccio all'imbocco verso Castagnola della galleria omonima sulla Castagnole-Arti.

Id. di opere di consolidamento e di riparazione sulla falda a valle della stazione di Castrogiovanni sulla Bicocca-Santa Caterina.

Competenza passiva della spesa occorsa pel distacco di alcuni pezzi di pietra da taglio deperiti nel sovvenimento del universo al chilom. 31488.42 della Sicignano-Albanese.

Convenzione col sig. Ricci per affitto di una zona di terreno e per costruzione di alcuni cancelli in legno a distanza ridotta dalla ferrovia Torino-Genova.

Atto di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Mantese per la costruzione di 2 case cantoniere doppie e pel completamento del tronco Treviso-Ponte di Piave della Treviso-Motta.

ALL'ESTERO

Canale navigabile tra New-York e Filadelfia.

E' stato pubblicata testè in opuscolo la rela ione della Commissione incaricata di studiare il progetto di unire New-York a Filadelfia mediante un canale navigabile. Filadelfia e Bordentown si utilizzerebbe il fiume Delaware. Di lì si scaverebbe attraverso New-Jersey un canale che metterebbe nel mare a Sandy H ok. La distanza fra le due città sarebbe ridotta a 90 miglia da 374 a 90 miglia, di cui 31 1/2 rappresenterebbero il canale. Si calcola che il canale, se largo 150 piedi profondo 20, costerebbe 2,832,920 lire sterline, se largo 184 piedi e profondo 26 piedi costerebbe 4,778,940 lire sterline. Nel primo caso occorrerebbero altre 187,272 lire sterline per approfondare il fiume negli approcci del canale, nel secondo caso occorrerebbero 625,140.

La superficie del canale sarebbe 56 piedi al disopra del livello del mare e vi sarebbero tre catercatte da ogni estremo.

Il terreno da scavare consiste in sabbia, ghiaia e creta.

Si calcola che annualmente passerebbero pel canale navi per 7 milioni di tonnellate. Meno della metà di questo tonnellaggio basterebbe a pagare le spese. Piuttosse del 6 per cento sul capitale di 4 milioni occorrerebbe per costruire il canale della profondità di 20 piedi.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. uff.** del 18 contiene:

R. decreto che trasforma la sistodirezione del genio della Maddalena in ufficio del genio militare autonomo alla dipendenza del ministero della marina e completa, presso detto ufficio, l'ordinamento amministrativo — D. M. riflettente disposizioni sull'esportazione delle uve da vino — Disposizioni fatte in ispecie dipendenze dal ministero di grazia, giustizia e culti — Elenco n. 150 (1 trimestre 96) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1896.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 13 corrente in Ponte delle Alpi, provincia di Belluno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Ministero d'istruzione. — Luzio dott. Emilio, capo sezione, è nominato direttore di segreteria nell'Università.

Bibliotech. — Sono trasferiti, per ragioni di servizio: Barbi dott. Carlo, bibliotecario di 4a classe, dalla Biblioteca Estense di Modena alla Biblioteca universitaria di Bologna; Carboni Piero, aiutobibliotecario di 2a classe, e Boselli Augusto, distributore di 2a classe, dalla Estense di Modena alla universitaria di Pavia; Bresciani prof. Raffaele, aiutobibliotecario, dalla Estense di Modena alla Palatina di Parma; Aivini cav. Edoardo, bibliotecario nella nazionale di Firenze, ora comandato alla Palatina di Parma, alla Estense di Modena; Pesenti prof. Angelo, sottobibliotecario, dalla nazionale Braidense di Milano alla Estense di Modena; Rocchetti dott. Antonino, sottobibliotecario, e Ulertazzi Alessandro, distributore, dalla universitaria di Pavia alla Estense di Modena; Frati dott. Lodovico, sottoconservatore di manoscritti, dalla universitaria di Bologna alla nazionale Braidense di Milano; Marelli cav. Emilio, bibliotecario, dalla nazionale Braidense di Milano alla universitaria di Napoli; Famagalli Giuseppe, bibliotecario, dalla universitaria di Napoli alla nazionale Braidense di Milano.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova. 17. — E giunto ora il piroscafo *Pisa* proveniente da Livorno. Nelle acque tirrene esso incontrò un cadavere, che si suppone sia quello del barone De San Giuliano, naufragato giorni sono alla Meloria.

San Remo, 17. — E morto a 85 anni il marchese Girolamo Orero di Cortanze, che viaggiò moltissimo nel Turkestan, nel Caucaso e nel Tibet, pubblicando premio ne memorie de' suoi viaggi.

Venezia, 17. — Il cassiere di un noto albergo, Dorichiuse, ha rubato somme ingenti di custodire i depositi dei forestieri, ammucchiate lire ottomila fuggì — credesi — in Austria. E' ricercato attivamente. Dibbeggiatore rimborsò i forestieri.

Jesi, 17. — Ecco le proposte approvate nell'adunanza dei coltivatori di tabacco di sui vi telegrafai:

1. Che venga ripristinato il sistema di atondamento nell'atto di 2a verifica con la conseguente distruzione delle foglie inutili secche e verdi;

2. Che sia rimesso in vigore il vecchio sistema di contestazione sommaria;

3. Che i proprietari sono disposti a sostenere una maggiore spesa di sorveglianza portando la quota da cent. 50 a lire 1.

Verso l'una e fu poi nel locale del Comizio un banchetto offerto dai promotori dell'adunanza ai deputati intervenuti, on. Bonacci, Elia, Stelluti-Scala e Grandi.

Foggia, 17. — L'autorità giudiziaria, dopo accurate indagini, è venuta nella persuasione che il furto di 60 mila lire a danno dell'azienda Guevara di Bovino sia stato una commedia. Il denaro mandato di rattare contro il cav. Passarella, amministratore della casa.

— La Giunta comunale ha rassegnate le dimissioni e il Consiglio le ha accettate. E' inevitabile lo scioglimento dell'Amministrazione comunale.

Conuccbio, 17. Date le strettezze grandissime in cui versano le finanze la Giunta propone al Consiglio comunale la chiusura della scuola tecnica parificata e del ricovero di mendicità.

Questa proposta hanno prodotto una dolorosa impressione nella cittadinanza.

Ferrara, 17. — Da Ferrara si spediscono sui luoghi dell'inondazione recipienti d'acqua potabile, essendosi dapertutto inquinati i pozzi. Ad Ospedaletto Moncale le acque di golena mandano fetori miasmatici.

Il tifo si diffonde in modo allarmante.

Piacenza, 17. — Stamane Si è deciso di modificare la lapide murata al Sacchello di Sarnato in onore di Orsini, nel modo seguente: Volto il guardo all'Italia — che sogni — son insania crudeltà — render libera e grande.

Questa modificazione sarà presentata al Ministero dell'interno, il quale ha espresso la volontà di vederla e vi dichiarerà se sia o meno ammissibile.

Avellino, 17. — E' morto l'arcivescovo monsignor D. Francesco Gallo e gli sono stati fatti solenni funerali con l'intervento del cardinale di Benevento, di tutte le autorità civili e militari, del clero, delle confraternite e delle Società operaie con bandiere e concerto comunale.

La cittadinanza avellinese è addolorattissima per tanta perdita.

Caserta, 18. — Nel pomeriggio di ieri il scatto Cazzarocchio Antonio precipitava due suoi figli da una rupe del comune di Roccadevandro, rimanendone uno morto e l'altro ferito.

Il parricida credesi si sia suicidato.

(8) **Genova** 18. — Nel pomeriggio è giunto Pinerocistore americano *Kennedyola*.

Corriere di Napoli

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Napoli, 18, ore 18.15. — Si moltiplicano le riunioni d'agitazione della cittadinanza per propagare fossegnalamenti e ricordi artistici per le nozze del Principe ereditario.

— La festa di San Gennaro acquista un'importanza eccezionale come ringraziamento per la salvezza del cardinale Sanfelice.

Infinite corporazioni religiose andranno durante sei giorni in pellegrinaggio.

Sul *Linda* giunsero quaranta reduci dal Brasile. Essi ripetono che la condotta degli italiani vi è stata sempre esemplare e che essi non ne irrosponsabili del disordini.

— Sull'*Ems* partono ora per New-York sedici armeni scappati da Costantinopoli. Raccontano orrori e stragi, incolpandone i musulmani, che sarebbero stati i provocatori.

Terremoti

L'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

Ieri, 17 settembre, iu uno a 18 ore e 50 minuti, si ebbe una forte scossa ondulatoria di terremoto a Oppido Mamertina, con panico generale della popolazione.

La scossa fu risentita anche a Messina, Reggio Calabria e Mileo.

I colombi viaggiatori

In Cina la posta con i colombi è una istituzione regolare, che ha la sua storia.

E' assodato che i Cinesi smarriscono pochissimi dei loro messaggieri, grazie alle precauzioni che sono usi a prendere per difendenli contro gli uccelli di rapina. Legano all'uopo, un po' al di qua delle ali origine della coda, un piccolo sistema di tubetti di bambù, molto leggieri, i quali, a un dipresso di corrente d'aria energica, fanno un *fischio*.

Fico il sono dei tubetti: sono otto o tre centimetri lunghi, chiusi alle due estremità e munili a lato di una apertura, a labbra taglli-nti, pari a quelle di un flachio. Sel ol otto di codesti tubetti di vengono infili sopra una piccola fascia di bambù, che viene fissata all'altro estremo del piccolo, per garantirli dalla pioggia e dall'umido.

Cotali apparecchi, la cui parte inferiore è alquanto concava, si adattano sul groppone del colombo verso l'origine della coda e sono mantenuti fermi da legacci di seta intrecciati tutt'attorno alle tre penne centrali della coda, presso il punto d'inserzione nella pelle delle penne stesse. Al primo colpo d'ala una melodia selvaggia, strillante, bizzarra e insieme di lo lsturnente, sensibile al più lieve movimento dell'aria, che funziona, e che all-ntanerà ogni uccello di rapina, col rumore da esso prodotto.

Avvezzano adunque i loro colombi a siffatto rumore lasciando l'strumento sempre fisso alla coda; si direbbe ch'essi - i cinesi - se ne trastullino, dappoiche tutti i colombi dei dintorni di Pekino port-n o naturalmente di notabile genere, ed il suono che producono arrogante il viaggiatore, lid-tto a credere, che si tratti di una nuova specie di canori. Merce codesto curioso mezzo di preservazione pochi messaggieri mancano all'appello.

Per le terre incolte e abbandonate

Si è costituita in R ma una Società Anonima Cooperativa, col fitto di cooperativa nazionale per la coltura delle terre incolte e abbandonate, allo scopo di provvedere alla coltivazione di detti terreni, nelle diverse località presso le amministrazioni pubbliche e dei privati, di appezzamenti di terreno in qualunque plaga d'Italia.

I contratti di acquisto dei terreni, sotto forma di vendita, enfiteusi, affittanza o di altro, saranno stipulati a forma di legge e firmati da la rappresentanza legale della Società.

La Commissione esecutiva ha ora pubblicato un manifesto nel quale dice:

" La fuga dai campi e dalle officine e la conseguente emigrazione forzata, sono un danno e una vergogna. A tale uopo la Cooperativa Nazionale ha aperto una sottoscrizione pubblica per azioni al prezzo di L. 20 l'una, pagabili anche a rate di L. 1 mensili. Il provento di questa sottoscrizione deve servire per formare i fondi necessari a dare principio ai lavori.

Le sottoscrizioni si ricevono in Roma presso la Coop. Nazionale, Corso 151 - Camera del Lavoro - Soc. Op. centrale, Ponte delle Carrozzelle - Cooperativo Vitrario, 26 - Soc. Braccianti di Ravenna, via Portuense 600. Nonchè a Velletri, Rimidino, Ostia, Terracina e presso tutti quei Municipi che faranno adesione all'iniziata cooperativa.

Teatri ed Arte

Concerti. — Domani la Società del quintetto Gulli di Roma, composta dei prof. Luigi Gulli, P. Fattorini, R. Zampetti, Narnegg e Cesare Bedetti, partirà per una *tournée* artistica all'estero.

Il primo concerto sarà dato il 6 ottobre in Cristiania (Norvegia), poi seguiranno gli altri nella Svezia, in Germania, in Austria ecc. ecc.

Terremo informati i lettori del successo che certamente riporteranno questi giovani e colti artisti nel nostro vicino e far conoscere all'estero il valore dell'arte nostra.

Intanto i più buoni auguri.

Drammatica. — La Porte Saint-Martin di Parigi si è riaperta con l'annunciato dramma in cinque atti *Jacques Callot*, dei signori Cain e Adenis, con musica incidentale del maestro Le Rey.

Il protagonista è il celebre artista francese, sopra un episodio più o meno inventato, della cui vita si svolge l'intera azione.

Costui si trova ad arruolarsi nelle truppe del maresciallo suo padre, che si reca a fare la spedizione della Valtellina.

Vi sono quindi soldati e traditori, cortei, campi, duelisti, amici, di tutto un po'. E si ritrova la banda degli zingari, fra i quali Callot amava scegliere gli sodali e i modelli. Naturalmente sono gli zingari che trattano le cospirazioni dei traditori.

La più grande scena del dramma, fra Jacques Callot ama teneramente, e l'orso famigliare della tribù appresentano una parte essenziale per la salvezza della persetta fanciulla, la sconfitta degl' imperiali ed il gastigo delle spie.

Alla fine Jacques Callot rimane completamente nelle grazie di suo padre e sposa la zingara Ritza.

Successo discreto, esecuzione perfetta.

— *L'amore sui tetti*, di Augusto Novelli, è stato tradotto in inglese.

La Sorella, commedia di Francesco Pieione, catanese, ha avuto nelle felice a Catania, recitata dalla compagnia Pasta-Di Lorenzo.

— La commedia *I Martiri moderni*, di Jevillon, rappresentata all'Arena di Bologna, fu accolta piuttosto freddamente.

Arte. — Si ha da Tobolsk che il barone de Bay, archeologo francese, ha fatto colà alcuni dei signor Schapochaikow, archeologo russo, degli scavi importanti. Egli ha fatto dono alla provincia di Tobolsk dalla maggior parte degli oggetti trovati.

Varie. — Il *Daily News* dà alcuni particolari sopra il nuovo teatro di Brixton (sobborgo di Londra) che si aprirà il 21 corrente. Esso è costruito secondo tutte le leggi della moderna arte e potrà contenere 2500 persone sedute fra cui 700 in platea.

Il palcoscenico sarà alto 50 piedi, largo 70 e profondo 33, dimensioni abbastanza considerevoli per un teatro di secondo ordine.

All'Esposizione di Sassari.

(8) **Sassari**, 18. — Presenti le autorità, la giuria dell'Esposizione artistica assegnò la medaglia d'oro ai pittori Nani, Paletta, Figari e Chessa, allo scultore Basoli, ai fratelli Clemente ed all'istituto tecnico di Sassari.

Nelle isole Salomone.

I giornali viennesi ci giungono oggi col telegramma da Cookstown circa l'aggressione di una spedizione scientifica per parte degli indigeni delle Isole Guadalcanar, già da noi pubblicato nel numero del 17 corrente (2.a pagina) e col seguenti ulteriori particolari:

Il geologo barone de Foullon non degli nobili di Vienna e intraprese il viaggio per incarico del Governo. Era uomo sui 40 anni ed era una vera capacità scientifica.

Il cadetto Armando di Beaufort, pure discendeva dalla famiglia ducale inglese dello stesso nome. Aveva 21 anno e da pochi mesi era uscito dall'Accademia per imbarcarsi sull' " Albatros. "

L'isola di Guadalcanar, ove è stato commesso l'eccidio, è situata a 160° di long. orientale da Greenwich, e a 8° di lat. sotto l' Equatore. Fa parte delle Isole Salomone ed appartiene alla Melanesia. Nel 1886 il gruppo delle Salomone venne diviso fra la Germania e l'Inghilterra. L'isola di Guadalcanar è sotto il dominio inglese.

Palazzo di Giustizia

Tribunale — I Sezione feriale.

Pres. Rusconi — Giudici Felici e Mazza — P. M. Cioli.

Per non incomodare l'oste

La mattina dell'11 agosto passato, l'oste Luigi Mariani, aperta la sua bottega fuori di porta Salaria, si trovò davanti un suo spettatore non piacevole per lui.

Un tranquillo avventore desiderava trovare in essa una cosa fatta da poco s'erano su dei borchieri non visitati completamente, degli avanzi di pane e di vivande che egli poteva mangiare.

Un tipaccio assai poco allegro, di mala vista, non ispirava troppa fiducia all'oste, che non degnò neppure di uno sguardo il povero disgraziato ambulanti e lamentate da Giuseppe Giusti.

Il bambino non ha bisogno di presentazione alcuna: Gibi e berande che gli vengono somministrati da una buona mamma, una certa da visita con questo nome: Luigi Molonelli, bidello.

Rimanata tutte la bottega si accorsero che i ladri, entrati da un lucernaio, avevano portato via due fiaschi di vino e due o tre pezzetti oggetti di biancheria. Il povero oste denunziò il fatto all'ufficio di pubblica sicurezza, commendo la cura di visite, che non degni ospiti contestarono di aver fiscale entro loro di minore robe.

Fu rintracciato il Molonelli, e si seppe che in quella sera era rimasto completamente abbriaco, ed aveva, nella espansione del suo affetto, donato un fiasco di vino ad un amico.

Egli negò il furto, ma rivelato dimenti al tribunale, venne ieri condannato ad un anno e 2 mesi di reclusione, più, ovv. sogg.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - *Canepa Domenico*, negozio di mobilerie, via Ostiarria Borgone, concluso ieri in maggioranza con 12 voti per L. 27,821,09 su la per L. 36,915,61.

Gerlani Leopoldo, chincaglierie, via Be Pretis 105, omologato il 12 ma senza benefici di legge - Sentenza 18 corrente.

VENDITE - *Vincenzo Cinque*, droghiere a Zagarolo, in mesi del fallimento Antonio vendute a trattativa privata, pacchi, cassa, mobili e Rossaccone e a sol e piede Romano e Deposito di latte.

PRIME ADUNANZE - *Lolli Giulio*, mode, in via Nazionale 240 - Nomina commissario di vigilanza, Famagalli Angiolo, Velardi Antonio e Vercellini Luigi. Conferma curatore Lavi. Isaia Agostino.

CREDITI - *Testa Gaspare*, commerciante in vini del Portico di S. Nicandro, nomina commissario L. 46,270,25 Pozzi Luigi, creditore privilegiato per L. 16,000,00.

Società Generale Immobiliare per lavori di utilità pubblica - Assemblea generale. La firma per la contestazione dei crediti dell'Immobiliare è stata rimessa al 16 novembre p. v. d'accordo con le parti.

Gambalunga Ettore - Acquisto di generi alimentari, via Salaria 52, fu dichiarato fallito con verbali alla chiusura, 12 successivi al possesso di L. 2,500.

CONVERSIONE DI CURATORI - *Rota avv. Giacomo*, con sostituito all'avv. Ferri al fallimento di Cipolli Attilio curatore.

BILANCI - *Veneziani Leone*, negoziante di tessuti in Nuovissima Attivo L. 19645,98 - Passivo L. 13699,87.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 19 settembre 1896 — S. Gennaro.

Leva il Sole alle ore 5.56 m. — Tramonta alle 6.10 s.
Leva la Luna alle ore 3.7 s. — Tramonta alle 3.8 m.

BOLLETTINO METEORICO

Europa bassa pressione: 742, Sud Norvegia; pressione elevata 765, Europa meridionale.

Italia: 24 ore sereno in quasi tutta l'Italia meridionale ed in Sicilia. Nord, Centro, sud Sud; temperatura aumentata lungo estremo Sud. Stamani pochi nuvolosi Nord-ovest e Canal d'Otranto, sereno altrove; cielo settentrionali Nord interno pioverà in altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo in generale sereno.

Nelle Provincie dalle 7 del 17 alle 7 del 18.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	26 9	18 4	Roma	28 1	16 8
Milano	28 1	17 1	Foggia	27 5	15 3
Verona	28 1	16 8	Bari	27 4	18 3
Ancona	25 0	18 8	Napoli	27 8	20 0
Firenze	27 2	15 3	Potenza	25 0	13 0
Firenze	28 5	14 8	Cagliari	28 9	19 0

All' estero ore 9 del 16.

Atene	33	Budapest	13	Zurigo	13
Pietroburgo	9	Vienna	16	Bruxelles	16
Mosca	8	Madrid	17	Copenaghen	14
Odessa	16	Monaco	16	Costantinopoli	31
Amburgo	14	Parigi	16	Alessandria	28
Praga	14	Nizza	16	Algeri	28
Vienna	13	Monaco	16		

Rebus-Monoverbo

O Pisa d **O**

Spiegazione del Passatempo precedente:
ARTA-SERSE

STATO CIVILE

Nati e morti dimenticati nei giorni 15 e 16 settembre

Nati — Maschi 2 femmine 2 totale 4.
Morti 35 del quali 2 sotto i 7 anni.

morti

Rosso Carmine fu Francesco, Rocca Monfina, 47, coniug.
Conari Natalina fu Giuseppe, Roma, 40, coniug.
Sappia Emma di Adolfo, Genova, 12
Bardoni Giovanni fu Antonio, Roma, 70, vedovo
Pavoni Domenico fu Giuseppe, Roma, 80, coniug.
Marchetti Achille fu Giovanni, Roma, 57, coniug.
Mercanti Carlo fu Luigi, Forlì, 63, coniug.
Buoniferro Giuseppe fu Luigi, Roma, 28, coniug.
Santarelli Giuseppe, Roma, 33, coniug.
Carnevali Maria fu Domenico, Collocrio, 80, vedova
Celestini Annunziata fu Giuseppe, Rocca Priora, 69, vedova
Prescatini Maria fu Luigi, Rocca Priora, 83, nubile
Giannozzi Domenica fu Angelo, M. Grimano, 28, coniug.
Antonini Cristina fu Innocenzo, Orvieto, 30, coniug.
Meliani Leopoldo di Luigi, Calcinaia, 3, vedovo
Marelli Giuseppe di Angelo, Roma, 17 celibe
Seppilot Maria fu Antonio, Monte Porzio, 68, coniug.
Mariani Annunziata fu Saverio, Roma, 62, vedova
De Santis Clemente Maria fu Stefano, Roma, 87, con.
Anelli Anna fu Francesco, Palombara, 68, coniug.
Michetti Rosa di Bartolomeo, Cusano, 34, nubile
Proietti Celestina, Vicrbo, 68, coniug.
Pagliese Francesco di Francesco, Tropea, 21, celibe
Acconi Vincenzo di Pietro, Roma, 74
Corriga Antonietta di Luigi, Roma, 75, vedova
Lazzaloschi Antonia fu Arcangelo, Civitavecchia, 52, coniug.
Forti Adelgisa di Orsola, Roma, 15

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Sanlicaia. - 30 settembre - Manutenzione 1.o tronco Lagni-Lapigia. Presunto annuo L. 8,208.

Direzione generale lavori marittimi. - 30 settembre - Costruzione diga bacino carenaggio nel porto di Napoli. Presunto L. 3462,96.

Intendenza finanza Roma. - Presenti le offerte. Risultanze prima asta n. 1392 via asionale 161. Reddito medio lordo.

Demanio di un Romeo e fabbricato ai Prati di Castello via Leone IV L. 32,856.

— 22 ottobre - Tribunale di Viterbo. Fabbricati con bottega e locali ad uso caffè, locanda e birraria in Viterbo. Corso V. E. L. 22,742.

Locali. - Vacanti posti notarili nei comuni di San Salvatore e Le (distretto di Alessandria).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Filastropia ingegnosa.

Il Municipio di Bruxelles ha avuto testè una iniziativa ingegnosa. Esso ha autorizzato gli esercenti addetti alla amministrazione a coltivare certi terreni situati nei quartiere nord-est della città.

Questi individui non devono pagare alcuna; ma appena si presenta un compratore devono naturalmente cedergli il posto.

I terreni già incolti sono ora trasformati in giardini ed orti che fanno piacere a vedersi; e molti miserio vi trovano sollievo contro che ali costi nulla a nessuno.

LA NOTA D'IGIENE

Gli eccitanti e i bambini.

Ogni volta che vedo versare una tazza di caffè a un bambino di vino a un bambino, divago sulla madre, che gli somministra quel veleno, con quanto di rimprovero, mentre fisso con compassione la povera creaturina, vittima dell'ignoranza materna.

Sì, caffè e vino, e tutti gli altri eccitanti sono veleni per i bambini. Essi attaccano il loro sistema nervoso e preparano loro l'esistenza disgraziata di povero lamentevoli ambulanti e lamentate da Giuseppe Giusti.

Il bambino non ha bisogno di stesanno stimolanti. Gibi e berande che gli vengono somministrati da una buona mamma, una certa da visita con questo nome: Luigi Molonelli, bidello.

Rimanata tutte la bottega si accorsero che i ladri, entrati da un lucernaio, avevano portato via due fiaschi di vino e due o tre pezzetti oggetti di biancheria. Il povero oste denunziò il fatto all'ufficio di pubblica sicurezza, commendo la cura di visite, che non degni ospiti contestarono di aver fiscale entro loro di minore robe.

Fu rintracciato il Molonelli, e si seppe che in quella sera era rimasto completamente abbriaco, ed aveva, nella espansione del suo affetto, donato un fiasco di vino ad un amico.

Egli negò il furto, ma rivelato dimenti al tribunale, venne ieri condannato ad un anno e 2 mesi di reclusione, più, ovv. sogg.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - *Canepa Domenico*, negozio di mobilerie, via Ostiarria Borgone, concluso ieri in maggioranza con 12 voti per L. 27,821,09 su la per L. 36,915,61.

Gerlani Leopoldo, chincaglierie, via Be Pretis 105, omologato il 12 ma senza benefici di legge - Sentenza 18 corrente.

VENDITE - *Vincenzo Cinque*, droghiere a Zagarolo, in mesi del fallimento Antonio vendute a trattativa privata, pacchi, cassa, mobili e Rossaccone e a sol e piede Romano e Deposito di latte.

PRIME ADUNANZE - *Lolli Giulio*, mode, in via Nazionale 240 - Nomina commissario di vigilanza, Famagalli Angiolo, Velardi Antonio e Vercellini Luigi. Conferma curatore Lavi. Isaia Agostino.

CREDITI - *Testa Gaspare*, commerciante in vini del Portico di S. Nicandro, nomina commissario L. 46,270,25 Pozzi Luigi, creditore privilegiato per L. 16,000,00.

Società Generale Immobiliare per lavori di utilità pubblica - Assemblea generale. La firma per la contestazione dei crediti dell'Immobiliare è stata rimessa al 16 novembre p. v. d'accordo con le parti.

Gambalunga Ettore - Acquisto di generi alimentari, via Salaria 52, fu dichiarato fallito con verbali alla chiusura, 12 successivi al possesso di L. 2,500.

CONVERSIONE DI CURATORI - *Rota avv. Giacomo*, con sostituito all'avv. Ferri al fallimento di Cipolli Attilio curatore.

BILANCI - *Veneziani Leone*, negoziante di tessuti in Nuovissima Attivo L. 19645,98 - Passivo L. 13699,87.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 19 settembre 1896 — S. Gennaro.

Leva il Sole alle ore 5.56 m. — Tramonta alle 6.10 s.
Leva la Luna alle ore 3.7 s. — Tramonta alle 3.8 m.

BOLLETTINO METEORICO

Europa bassa pressione: 742, Sud Norvegia; pressione elevata 765, Europa meridionale.

Italia: 24 ore sereno in quasi tutta l'Italia meridionale ed in Sicilia. Nord, Centro, sud Sud; temperatura aumentata lungo estremo Sud. Stamani pochi nuvolosi Nord-ovest e Canal d'Otranto, sereno altrove; cielo settentrionali Nord interno pioverà in altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo in generale sereno.

Nelle Provincie dalle 7 del 17 alle 7 del 18.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	26 9	18 4	Roma	28 1	16 8
Milano	28 1	17 1	Foggia	27 5	15 3
Verona	28 1	16 8	Bari	27 4	18 3
Ancona	25 0	18 8	Napoli	27 8	20 0
Firenze	27 2	15 3	Potenza	25 0	13 0
Firenze	28 5	14 8	Cagliari	28 9	19 0

All' estero ore 9 del 16.

Atene	33	Budapest	13	Zurigo	13
Pietroburgo	9

d'IGIENE

ti e i bambini.

Versare una bazza di raki e un bambino, rivolge sulla tra qual veleno, una sgrada con cui è impossibile la po dell'ignoranza materna. gli altri eccitanti sono re- ssime di latte sistema ella disgrazia del ni, lamentate da tu- ...

...no di ressuno stendere. ...o somministrati deb ...il latte deve essere il ...ato di cacao, un ...ato di zucchero, ...ta di frutta, ...ta pane e la mezza ...a dopo aver ...ato, non se lo ...ato le avvezzire ai ...nervi non prendere ...

...ambini e dell'i ...stati specialmente ...ll'affetto di chi ...o, e proibissimo assa- ...

...ta in piccola dose, ...come rimedio. Le accor- ...

...bini si quali si de- ...a bambini nei bimbi, ...male. Le nevro- ...

...il pudore degli ...amor pro- ...

...e soddisfazi- ...ti non esaurirti ...e abbiamo ...ne ma ...ato a più ardui ...ti debbi, smunti ...ti, interrompere ...male. ...ti di bevande o ...ai bambini, perchè ...ta di sobbe. Reper- ...ti rali e intelet- ...Ma dar certi con- ...ti igienista.

DI ROMA

...eri. — Dall'Osservato- ...rimetro centigrade ...ore 18.8.

...ri ricevette ieri in u ...Farnesina-Nava, arrivo ...

...ettera all'episco- ...ne accademica.

...Ieri mattina ha ...n Bonasi.

...il segretario di Stato ...

...merciglio di oggi la ...ordinati affari or- ...

Santi Battista De ...

...stanza d'Aracoeli, fu ...ta cantante di Pre- ...dove è ne abitò. Filo- ...Battista De Rossi, ...ali, assessori Ro- ...ssolari comunali Li- ...relli, Castellani, Ma- ...

...stretti, rappresen- ...ubblica istruzione, il ...ppresentante il Pre- ...Accademia Pontifi- ...ietà romana di sto- ...Commissione archeolo- ...ssa Ferrero, il ...i prof. Gatti, il ...Orsini, il segretario ...Valle, i parecchi ...dalle lo dei lavori ...scientifiche.

...itti in alta tenuta, ...alle leggiadre che fe- ...ello stupendo dal con- ...spettacolo dettata dal ...

...Giovanni Battista de ...rosità di studi- ...Bonnevalore ...

...della lapide, l'una ...e dalla Commissione ...dei fratelli, l'asse- ...

...ti Romagna sulla ...Di Rossi» — disse ...ria civile consacra ...la memoria di un ...ata la patria.

...ra ad conoscere e ...ri efficaci dell'opera ...ività dei suoi studi, ...ti, ricordando come ...ella sua onorata la ...

...rdinazione a no- ...nnuale delle con- ...istro estinto. Ce- ...ntamente alle ...come fosse con- ...ella famiglia. ...ecchia di un insigne ...

...el che l'una scri- ...ella dal Belgio, ...el luogo ricordano ...ga vale una sto- ...orre negli anni e ...Regina della ...a questa è storia ...

...di De Rossi; egli ...ntre della Roma ...mondo egli fu il ...

...la lapide anche i ...riventi, poichè il ...lissi di quelli ...ella sua onorata la ...

...ringraziare

SACHER MASOCH

I Dispensieri del Cielo

(*Seguito dei "* **Paradisiaci** *"*)

Prima versione italiana di **D. CIAMPOLI**

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

— Quali azioni? — risposo, tornata a un tratto fredda e tranquilla — Che pazze idee ti tormentano? Se mai io appartenessi a una società segreta che volesse il bene del nostro popolo, sarebbe genereso tradirmi?

" Chi può affermare che fai lo a trascinar Pikarno alla morte?

" Se mi avesse amata: se, disperato per la mia freddezza, avesse posto fine alla vita, ne sarei lo responsabile? Può anche esser un traditore, come dicono i suoi compagni.

— E' possibile — disse Annetta — voglio credero e rispettar il tuo segreto; ma rendi la libertà a Zesim.

— Non posso.

— Allora lo salverò tuo malgrado.

— Prova.

— Vuoi la guerra? — continuò Annetta — sia! Tu non mi conosci; io non temo nulla, neppure la morte. Una di noi perirà, io o tu.

— Dio è con me! — esclamò Dragomira.

— Non bestemmiare!

Annetta si volse per andarsene.

— Ancora una parola.

Dragomira la seguì e le prese la mano.

— Non dir nulla: ho pietà di te; sarebbe per me doloroso, se tu diventassi vittima del tuo amore.

— Tu non m' intimidirai — rispose Annetta — io ho da perder quanto te, nè più, nè meno.

S'allontanò con Tarass.

Dragomira la seguì lentamente con lo sguardo; poi, invece d'entrar nella Bettola Rossa come aveva pensato, si recò da Sergiò facendo un giro. Là ritornò la brillante e civettuola donna di società, a piedi della quale tutta la gioventù di Kiev si prostrava.

Annetta rientrò in casa un poco commossa e animata, ma soddisfatta di sè stessa.

Sentì a un tratto la sua forza.

La pura e coraggiosa fanciulla non ebbe un solo istante paura all' idea della lotta che aveva impegnata.

Ma era prudente; esaminò tutte le voci per lo contro e pesò agli alleati. Prima di tutto vi era il padre Gliuskij.

Gli scrisse subito un biglietto che confidò a Tarass, e la dimane, mentre i genitori erano a una serata, attese il vecchio amico nel suo piccolo gabinetto.

— Ebbene, che c'è di nuovo? — chiese il gesuita sorridendo — ti sei finalmente convertita? Posso congratularmi col mio caro conte?

— Congratularvi col conte?..., Ma egli non pensa più a me.

— A chi dunque ?

— Non scherzate — rispose Annetta — devo parlarvi seriamente. Bisogna che ci aiutiamo a vicenda e agiamo concordi.

— A quale scopo?

— Contro una nemica comune, contro Dragomira Malutin.

Gliuskij restò un istante muto per la sorpresa.

— Che sai sul suo conto?

— Lei tese le reti intorno a Soltyk e Zesim nello stesso tempo. Si tratta per voi di salvare il conte, per me di salvar Zesim al quale appartengono il mio cuore e la mia vita.

" Se Dragomira fosse semplicemente una civetta, sarei troppo superba da disputargliela. Ma lei appartiene a una società segreta, che prosegue l'esecuzione di considerevoli e dannosi piani politici.

" Ella annulla gli nomini che l'avvicinano, soltanto per farli servire a' disegni della sua società. Pikturno divenne la vittima di questa misteriosa associazione, e Dragomira non esiterà di più a far perire il conte e Zesim se giudica costoro necessario a' suoi progetti.

— Come sai che Pikturno è morto per mano di Dragomira?

— Non dissi questo; ma lei c'entra per qualche cosa in quella sanguinosa fine.

— Sono idee che ti saltano in capo!

— No, ne sono persuasa. Un puro caso mi pose sulla via e Dragomira me l'ha, per così dire, confessato lei stessa.

— E' buono a sapersi.

— Ho da dirvi ancora di più; ma desidero che non facciate niente senza di me; e prima di tutto bisogna mi prometriate di non tormentarmi più con Soltyk.

— To no do la mia parola.

Il gesuita stese la mano a Annetta che gliela bagnò con trasporto di gioia infantile.

Il P. Gliuskij, assante da perdorne il respiro, ascoltò il racconto di lei sulla strana avventura e quand' ebbe terminato, si congratulò di avere un'alleata così ardita ed energica.

Tornato a casa, il Padre Gliuskij, risolvette di far un ultimo tentativo presso il conte.

— Permettetemi — gli disse — di richiamare la vostra attenzione sul pericolo in cui vi trovate.

— Storie vecchie.

— Vi dissi già che Dragomira aveva de' piani ben decisi sopra di voi.

— Potete dirmi qualcosa di più su questi piani? — disse Soltyk con aria mottegginatrice.

— Sì.

— Ebbene, spiegatevi.

— Dragomira appartiene a una società segreta, Soltyk aggrottò le ciglia.

— Bisogna che vi renda avvertimento per avvertimento, caro padre Gliuskij — rispose lui sorrio — non istà bene parlare di certe cose, ed è ancor più pericoloso il cercar di penetrare gli altrui segreti.

I Dispensieri del Cielo

" Se Dragomira, ciò che non credo, è naturalmente immischiata in un'impresa di questo genere, ciò prova che non è una fanciulla comune, e noi non abbiamo alcuna ragione per tradirla e provocar la vendetta dei suoi compagni.

— Come Pikturno.

— Ebbene, Pikturno?

— Lo uccisero perchè non sapeva tacere. Forse il suo sangue ha lordato quella manina bianca che vi piace tanto di baciare.

— Che assurdo!

— Non sono il solo a conoscere i suoi tenebrosi raggiri. Si mormora già qua e là. Sarebbe ravvenevole se voi cadeste in quelle trappole.

— Insomma. che si dice?

— Si parla d'una cospirazione.

Soltyk guardò il gesuita e si mise a ridere.

— Perchè ridete?

— Rido vedendovi così bene informato.

— Non è dunque una cospirazione?

— A quanto pare mi tenete per affiliato — disse il conte. — Non lo sono, ma posso dirvi che Dragomira non è impegnata in nessun affare che possa metterla in conflitto con le leggi esistenti. E ora basta di ciò.

Il conte lo congedò seramente con un segno della mano e il gesuita si ritirò.

— Dunque, cospirazione no — diceva fra sè.

— Allora, cos'è? Sì, cos'è?

Gliuskij sedette vicino al caminetto e cominciò a riflettere.

A un tratto gli venne un' idea che gli fece passa. Appoggiò la mano sulla fronte.

E perchè no?

In questo paese dove si vedono i più incredibili contrasti, le più singolari aberrazioni, dove la natura sembra una sfinge che proponga ogni giorno agli uomini un altro enimma, tutto è possibile.

Ma era mai possibile che una giovinetta d'antica e buona famiglia, una fanciulla eletta, ricca, bella, ben educata, fatta per esser e render felici, avesse adottate quelle dottrine stravaganti, confinanti con la pazzia, che si fosse messa per quella via tenebrosa e lorda di sangue?

No, non era possibile.

Eppure?

Non si era vista, alla metà di questo secolo, una nobile signora, damigella d'onore dell' imperatrice, diventar " Madre di Dio „ degli " Adamiti di Klistov„, quella setta di pazzi fanatici?

Dragomira poteva seguir la stessa via.

Ma non era poi pericoloso il sollevar una così spaventevole accusa prima d' aver delle prove precise? E per il momento queste prove mancavano.

Il padre Gliuskij pesò tutto; non lasciò da parte alcuna circostanza per piccola che fosse.

Giunse finalmente a questa conclusione: che nulla era perduto; e fu dell'opinione d'Annetta.

Una cospirazione?

Non bastava per eccitare la vigilanza della polizia e per far circondar Dragomira e i suoi associati d'una rete di spioni pronti, quando vedessero il momento decisivo, a consegnarli tutti ai tribunali ?

Lo scopo poteva in questo modo esser raggiunto prontamente e certamente.

Non occorreva perciò ricorrere ad altri mezzi, che sarebbero forse illusorii e pericolosi.

Era oramai ben deciso.

Scrisse in fretta l' indispensabile su di un foglio di carta e lo mandò immediatamente per un uomo al commissario di polizia Bedrosser.

X.

Aspetti nuovi.

Ora sinistesi, formule magiche ed amuleti!

SHAKESEARE.

Bedrosser ricevette il gesuita in un piccolo gabinetto intimo.

Gli stese la mano e gli offrì un sigaro che Gliuskij prese e accese; poi sedettero vicini su di un divanetto di cuoio; e cominciarono.

— Vengo a parlarvi di un affare delicatissimo e conto nella vostra discrezione — disse piano piano il gesuita.

— Spero che la conoscete. Si tratta di qualche nuova scappatella del nostro caro conte? Devo giungere come un angelo salvatore?

— In verità, si tratta di qualcosa di simile. Il conte Soltyk da qualche tempo è in preda di una insensata passione per una giovane signora che è certamente di buona famiglia e che a rigore potrebbe esser una moglie conveniente.

" Ma per lui è pericolosa da un altro punto di vista.

— Chi è questa signora?

— Una Malutin.

— Dragomira.

— La conoscete?

— Se la conosco? Ne conosco i genitori. Ed poi la conosco dall'infanzia e con lei sono in rapporti di familiarità.

— Sicchè la conoscete bene?

— Sì.

Gliuskij guardò bene in faccia il commissario di polizia.

— La credete capace di un' assassinio?

Bodressey scoppiò a ridere.

— Come vi venne una sì pazza idea?

— La considerate dunque incapace di compiere o di provocare un simile atto, anche dietro l'impeto di motivi che possano travisre l'anima esaltata e trascinata al fanatismo?

— Ma, reverendo padre, Dragomira non è na fanatica, ne travista. Ei invece molto fredda, molto prudente e molto ragionevole.

— Siete convinto che è incapace di un' esaltazione?

— Incapace addirittura.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, segningano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50 Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 64,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - la più da convenirsi. - Corso di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cron.* 70. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

I manoscritti non si restituiscono.

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta** *E. E. OBLIEGHT* — **Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)

Agli industriali

Si desidera vendere i brevetti segnenti o concedorne licenza d'esercizio:

Privativa William Smethurst
William Edward Vickers, Robert Gordon Rogers
23 Agosto 1894, N. 73-439.
Perfectionnements aux brûleurs et aux appareils utilisant la chaleur de combustion d'un mélange intime d'air et de gaz, ou d'air et d'une vapeur inflammable.

Privativa Gustav Defosse *16 Agosto 1895, N. 77-430.*
Procédé et appareil pour l'incineration des immondices et detritus de tout genre

Per schiarimenti rivolgersi all' **Ufficio Internazionale Tecnico-Legale** — **37** Via della Mercede — **Roma.**

Avv. **Emidio Cardinali.**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 33,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore e Hong-Kong.**

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-York** e **New-Orleans.**

Partenze dirette settimanali per l'**Egitto,** con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab** e **Aden.** Linee addomandarle per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea** e **Asiatica,** e **Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù** e **Patrasso,** in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo** e **Napoli.** fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori,** per le coste di **Calabria, Sicilia** e **Sardegna.**

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico e Danubio.**

☞ Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA Via della Mercede N. 9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Filiero, 28-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano. Ufficio speciale in Piazza delle Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli. . . .	0,5	7.-	—	13,30	17.-	—	—
Pisa. . . .	8.-	8,10	14,40	20,50	23,57	—	—
Torino. . . .	8.-	—	14,40	20,50	23,57	—	—
Milano. . . .	8.-	—	14,40	20,50	23,57	—	—
Foligno-Ancona	8.-	—	—	13.-	18,3	23,50	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Terni-Avezzano	9.-	—	—	11,50	19,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia. .	5,30	—	10,-	14,40	17,-	20,50	22,17
Frascati . . .	6,30	10,-	—	13,10	17,3	21,-	23,-
Assisi-Terni . .	7,20	9,5	—	—	15,40	17,45	—
Marino-Albano. .	8,40	9,30	—	9,30	13,45	17,45	—
Velletri-Terracina	9,5	—	10,45	—	13,30	18,45	—
Rieti-Viterbo	7,6	—	10,-	—	14,-	17,20	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	0,30	—	—	13,20	18,1	20,30	—
Pisa. . . .	6,40	—	10,20	—	13,40	23,-	23,30
Torino. . . .	6,40	—	10,20	—	—	23,-	23,30
Milano. . . .	6,40	—	10,20	—	—	23,-	23,30
Ancona-Foligno	5,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	12,50	—	19,10	—	23,55	—
Avezzano-Tivoli	6,-	9,-	—	14,10	—	20,55	—
Tivoli	—	9,10	—	—	—	20,55	—
Civitavecchia. .	7,-	10,-	—	—	—	20,55	—
Frascati . . .	6,40	10,-	10,30	15,50	18,40	23,-	23,30
Narni-Assisi . .	7,10	12,30	13,20	19,20	23,15	23,50	—
Albano-Marino. .	7,14	12,35	19,20	23,15	23,50	—	0,5
Terracina-Velletri	7,11	9,-	—	—	14,30	20,40	22,50
Viterbo-Rieti . .	7,24	9,56	15,40	19,35	—	—	—
Viterbo-Roma . .	9,24	—	18,35	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	8.-	7,50	9,21	10,57	15,30	18.-	—	—
Bagni	a.	6,49	7.-	8,56	10,21	11,57	16,36	19,06	—	23,30
Tivoli	p.	7.-	9,30	10,10	12,41	17,15	19,45	—	—	23,30
Tivoli	p.	5,30	—	8,10	9,54	11,25	14,15	17,31	20,-	—
Bagni	p.	6,-	8.-	8,50	10,31	11,59	16,36	18,-	21,-	23,56
Roma	a.	7,10	8.-	10,2	11,36	13,2	17,45	19,10	21,40	—

FERMENTI PURI

(Selezionati)

di MARTINAND e MIETSCH

PEL MIGLIORAMENTO DEI VINI

La più alta onorificenze a tutte le Esposizioni

I migliori per l'impiego nella vendemmia.

Si tengono sempre pronte le qualità più ricercate.

RAPPRESENTANTI GENERALI PER L'ITALIA

Milano - ZEZI e C. - Via Borgonuovo, 2

Collegio Convitto Metodista

Via XX Settembre, sopra via Firenze

ROMA

Corso elementare e ginnasiale inferiore. Insegnamento conforme ai programmi governativi. I giovani che frequentano le scuole secondarie governative sono ammessi come convittori. Lezioni di lingua francese ed inglese, musica istrumentale e vocale.

Il Collegio è situato nella parte più salubre della città ed espesto al mezzogiorno. Bagni, luce elettrica, palestra ginnastica ecc.

Alcuni posti ancora disponibili pel prossimo anno. La pensione è di L. 70 e 85 mensili.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al

Collegio metodista, via Firenze, 39 - **Roma.**

Occasione favorevole

Da cedersi subito per causa di decesso

Caffè-Concerto Piemonte

Via Principe Amedeo N. 70 A

Il grande avviamento di detto Caffè e la stagione ora propizia alla sua riapertura sono un vero stimolo a chi desidera di fare un buon acquisto.

Nei locali annessi al detto Caffè trovansi pure in vendita un elegante banco di marmo con sovrastante bancone di stagno e moltissimi oggetti uso Caffè, liquorista e trattoria, non che diverso mobiglio ad uso Famiglia, lotti ecc.

DIFFIDA

GIROLAMO PAGLIANO — FIRENZE

Nell'interesse della salute dei consumatori

Unico vero SCIROPPO PAGLIANO

Deputato dal sangue del Prof. Girolamo Pagliano di Firenze - Palazzo Pagliano - Via Pandolfini, 16.

Malgrado le mutate gradazioni le quali stabiliscono che soltanto la ditta PROF. GIROLAMO PAGLIANO (fondata dall'inventore da oltre 30 anni) ha il diritto di usare per i propri prodotti la denominazione SCIROPPO PAGLIANO, la casa di certo ERNESTO PAGLIANO di Napoli segnita con ogni mezzo impedirne ad usurpare la denominazione suddetta dicendo per meglio ingannare il pubblico, di avere esperienza in Firenze in una casa.

Perchè s'avverta che quell' Ernesto Pagliano non ebbe mai Casa in Firenze ed è uno studio concernente della ripresa di quelli già condannati, come dimostreremo davanti al Tribunali.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

ROMA - Casa Editrice E. PERINO - ROMA

ORESTE CORRI

L'Ultimo dei Montecristo

Romanzo Drammatico Illustrato

Cent. CINQUE la Dispensa

L'egregio autore di questo romanzo ha pianato i 31 fascicoli in tenuo da A. Dumas sul suo *Conte di Montecristo* e ha istessata la sua d'una narrazione piena d'interesse, alla quale non manca l'attrattiva d'uno stile adatto e nello stesso tempo efficacissimo.

Chi manderà una Cartolina-Vaglia di Lire UNA alla Casa Editrice E. PERINO, Roma, sarà abbonato alla prima opera di 30 Dispense e le riceverà franche a domicilio.

PARAFULMINI

Asta dell'altezza di m. 3,50 in due pezzi congiunti insieme da solido manicotto in bronzo . . . L. 13.50

Collarino di bronzo con vite di pressione da fissarsi al vertice delle aste 2,50

Punta rame dur, alt. cm. 20 cuspide in platino . 2,50
id. con cuspide in argento o in nichelio . . 3,50
Id. alt. cm. 35 con 4 cuspidi in platino . . . 5,-
id. » » 35 con 4 cuspidi in argento . . . 15,-
Id. » » 35 con 5 cuspidi in platino 25,-
Id. » » con 5 cuspidi in argento 16,-

Corda conduttrice in rame a 4 fili ritorti insieme, cad. mm. 2, al metro 0,70
Id. id. id. a 6 fili, id. id. 0,90
Id. id. id. a 8 fili, id. id. 1,20
Id. in ferro galvanizzato a 12 fili, al metro . 0,90

Piastra di rame a punte acuminate di cm. 30 per 30 5,50
Id. id. id. cm. 40 per 40 . . . . . 8.-

Parafulmine completo per una casa con punta semplice, 20 m. corda rame, sei fili, asta in due pezzi di ferro zincato 18.-
Id. id. per una torre, con punta a 4 cuspidi, 35 m. corda rame, 6 fili, asta in 2 p. e piastra . 60.-

DALLE MOLLE & C.

Costruttori Elettrotecnici - Fornitori della Stato e delle Ferrov

D'AFFITTARSI

VIA S. VENANZIO 5 Sotto belle camere cucina. Figliono ricevuta L. 60. Via Cappuccini 3, ire camere, cucina L. 85. Il rolgersi ai portieri.

VIA SISTINA 42 angolo Capo le Case ree de chiamper uso abitazione o ufficio, due ingressi, uno di quali libero sulla detta via al 4.

VIA DEL PARADISO 41 piano primo di fronte al palazzo Massimo appartamento composto di undici grandi camere cucina ed annessa abitazione per la servitù.

VIA FIRENZE 32 quarto piano elegante quartiere composto di 7 stanze, sette camere, con comodissimo gas cucina, cantina 3 piano piazza Consulta; 36; ambedue con acqua marcia, gas, portiere, vasche da lavare. Prezzi minimi.

VIA GIUBBONARI N. 25 p. 3. (piazzetta S. Barbara) camera vasche da lavare rimesse a nuovo rivolgersi al portiere, pigione lire cinquanta.

FONTANELLA BORGHESE angolo Piazza Borghese 3 camere completamente a nuovo, bagno, gas, terrazza coperta ingresso mezzogiorno.

ON LOUE À PRÉSENT un elegant appartement au premier, composé de huit chambres, serre à fleurs. Tramways électriques, et à chevaux, appartement bien propre pour familles nobles ou diplomatique. S'adresser à la maison désignée ce Via, no 25 Settembre 29 Roma.

APPARTAMENTI GRANDI E PICCOLI, ed oscorrendo anche studente o ristorante. Via S. Martino N. 4 (con vista in Piazza Indipendenza) due grandi scalioni di marmo, due ascensori, scala di servizio, bunstoio, terrazza, ecc. ecc. Visibili dalle 10 alle 16.

PER SIGNORE solo con un servitore appartamenti di due camere, no signorile tre stanze libere assieme o sroso, acqua gas portiere scala di marmo. Largo dei Tritone via del Nazzaro 19.

VIA URBANA n. 48 2 p. d'affittarsi sette camere e cotina acqua da bere e lavare a L. 60, mensili.

VIA DEI CAPPUCCINI 30 con ingresso in Piazza Barberini appartamento composto di undici grandi camere cucina ed annessa abitazione per la servitù.

SEI CAMERE cucina, dispensa cantina 4. piano via di Pietra 87; sei camere, terrazzino cucina, cantina 3 piano piazza Consulta; 36; ambedue con acqua marcia, gas, portiere, vasche da lavare. Prezzi minimi.

VIA URBANA 24 p. 3. quattro camere e due cucinini tutte rimesse a nuovo, due ingressi per lire 45 mensili. Le chiavi al 1. piano del portiere. 905

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 60 — In più di 25, Cent. 5 cad

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'Istitutrici governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla signorina Teresina Way via Venti Settembre 38, Roma R. E. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 479

LEZIONI DI TEDESCO dà Signorina Germanica di lingua. Ottime informazioni Prezzi mitì Scrivere 6 M. Forno posta.

CAUSA PARTENZA vendesi trattivino privato vasta da pranzo, salotto da ricevere, tappeti ed altro, nonchè assortimento romanai. Rivolgersi portiere via Ariadne 28.

BRAVA CUOCA Francese desidererebbe occuparsi. Andrebbe anche per un cambio. Per indirizzo fil. via Marianna Dionigi presso Corsarolo n. 41.

GIOVANE SERIO veniente congedato tenuti dal servizio militare, con buona condotta, cerca occupazione presso Ditta Commerciale. Rispondere a F. Forno posta Roma.

NEL COLLEGIO CONVITTO S. Leone Magno, scuole per gli alunni interni il giorno 9 del corrente, per le esterne il giorno 1 prossimo ottobre, e gli esterni. Le iscrizioni si ricevono d'ora in poi alla direzione Prefettura, interno M. Fregenae, 1894. 904

DOMANDASI PERSONA con buona referenze per cucinare. Da presentarsi. Dirigersi Caffaro. De Prospetto. Piazza Borghese 91 dalle 3 alle 19 tutti i giorni. 903

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO Via Torre Argentina 69 primo piano, Palazzo Chiassi, fronte al Corso Vittorio Emanuele e Teatro Argentina. Prezzo mite. Le chiavi al 1. piano portiere. 495

AFFITTANSI A FORESTIERI tre o quattro camere mobiliate, ottimo locale, ottima mobiliare. Scrivere L. F. presso Banca Lemon Piazza di Spagna.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Roux & Jouve, Officinaia di M. — Carta Fabbr. D. Magnani — Inchiostri Sacgner Viola, Spagna

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[illegible]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre antisipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi bellissimi. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 5 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dal l'Ave Maria due ore di sotto. 443

UOMO SESSANTENNE vedovo con prole reddizzoglierai, donna vedova età pari senza figli con quattrini. Reddito ogni certi mensili. Rivolgersi Via Sacra 31 R. 899

CEDESI OSTERIA con annessa abitazione di 3 camere sopra terreno, magazzeni, cantina, acqua, cesso. Buona posizione. Pigione L. 60 mensili. Rivolgersi Via Napoli N. 70. 906

D'AFFITTARSI

VIA S. VENANZIO 5 Sotto belle camere cucina. Figliono ricevuta L. 60. Via Cappuccini 3, tre camere, cucina L. 85. Il rolgersi ai portieri.

VIA SISTINA 42 angolo Capo le Case ree de chiamper uso abitazione o ufficio, due ingressi, uno di quali libero sulla detta via al 4.

VIA DEL PARADISO 41 piano primo di fronte al palazzo Massimo appartamento composto di undici grandi camere cucina ed annessa abitazione per la servitù.

VIA FIRENZE 32 quarto piano elegante quartiere composto di 7 stanze, sette camere, con comodissimo gas cucina, cantina 3 piano piazza Consulta; 36; ambedue con acqua marcia, gas, portiere, vasche da lavare. Prezzi minimi.

VIA GIUBBONARI N. 25 p. 3. (piazzetta S. Barbara) camera vasche da lavare rimesse a nuovo rivolgersi al portiere, pigione lire cinquanta.

FONTANELLA BORGHESE angolo Piazza Borghese 3 camere completamente a nuovo, bagno, gas, terrazza coperta ingresso mezzogiorno.

ON LOUE À PRÉSENT un elegant appartement au premier, composé de huit chambres, serre à fleurs. Tramways électriques, et à chevaux, appartement bien propre pour familles nobles ou diplomatique. S'adresser à la maison désignée ce Via, no 25 Settembre 29 Roma. 480

APPARTAMENTI GRANDI E PICCOLI, ed occorrendo anche studente o ristorante. Via S. Martino N. 4 (con vista in Piazza Indipendenza) due grandi scalioni di marmo, due ascensori, scala di servizio, bunstoio, terrazza, ecc. ecc. Visibili dalle 10 alle 16.

PER SIGNORE solo con un servitore appartamenti di due camere, no signorile tre stanze libere assieme o sroso, acqua gas portiere scala di marmo. Largo dei Tritone via del Nazzaro 19. 486

VIA URBANA n. 48 2 p. d'affittarsi sette camere e cotina acqua da bere e lavare a L. 60, mensili. 509

VIA DEI CAPPUCCINI 30 con ingresso in Piazza Barberini appartamento composto di undici grandi camere cucina ed annessa abitazione per la servitù. 502

Corrispondenze

35 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

14 aprile Scrissi tre settembre dovendovi consegnare le lettere, voi però non ve ne siete fatta incarico. Ricordatevi mi avete fatto dispetto. Sempre sempre amerò con impazienza e conoscerci Perno carbonio 507

Perle Avrei tardato molto rispondere cattiva precisione lettere. Ultima perdona altra. Sempre saluti sempre sentita. Tu rammento troppo. Godo sia compagnia Malissime pensare male altrito grandissimo mio Mai più ultimi lettere. Amoti sempre ardentemente b.. infinito.

Malaria Sedico memoriale e fidanzamento. Sentirti sia, me pel matrimonio. Procuro giustificare mia assenza, ma per ora bisogna abbi stroci; penso al passato orribile non dimenticato mai. Avendo idea del mio sapiente sentimento. Ti amo sempre di più; Pensa troverò sulla, non potrò quanto dicestimi. Amami scrivi. 507

19 Come passasti quest giorni che ci rammentano tanto cose? Peroati ancora di gioia? Vidi altre persone ma io non vidi ove credevo. Anelo assaurati. Mille cose, saluti millioni b.. 508

Per la pubblicità tanto a carattere generale su giornali del mattino che viene tutte sulle famiglie e nei luoghi pubblici nella giornata; i periodici della sera nelle famiglie nelle ore del pranzo gli mattinali.